



# il Sentiero

Trimestrale della Sezione C.A.I. di Codroipo anno XVIII n.4 ottobre -dicembre 2016 distribuito gratuitamente ai Soci. Poste Italiane Spa. Spedizione in A.P.-D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 3, DCB UDINE

Si conclude un anno, il 2016, nel segno della crescita e delle novità.

Un anno che ci ha visto crescere nel numero dei Soci, registrando il superamento di quota 450.

Un anno in cui possiamo ritenerci soddisfatti di essere riusciti a offrire un intenso e variegato programma di attività. I corsi e le uscite sociali proposte dal Gruppo Escursionismo hanno visto una buona partecipazione. Un gruppo di amici, affiatati, che si sono dati appuntamento nelle uscite domenicali e con una presenza quasi costante di Soci provenienti da Sezioni vicine, indice che siamo sempre sotto osservazione e apprezzati nelle proposte. L'attività del Gruppo Rocciatori Orsi che li ha visti impegnati nella crescita tecnica per alcuni Titolati. Non si sono risparmiati nelle attività, proponendo i corsi di arrampicata e nella gestione e preparazione di una palestra, sempre in ordine e aggiornata, tant'è vero che registriamo un aumento nella frequentazione degli amanti di questa disciplina nelle ore serali di apertura al pubblico. L'attività rivolta agli studenti delle scuole del comprensorio scolastico Codroipese che, con il 2016, ci ha visto particolarmente impegnati anche con l'escursionismo, accompagnando le scolaresche in montagna, oltre all'ormai consolidata attività in palestra, il tutto grazie l'impegno e la disponibilità di volontari. Molte anche le serate culturali proposte nell'arco dell'anno, con la presenza di Ospiti in sala a deliziare i presenti con immagini, foto e curiosità. Un'attività questa che ha l'intento di attirare i Soci a frequentare la sede, purtroppo a volte con scarsi risultati.

La giornata del San Simone Climbing Festival e la Marcia dei due Parchi poi.....una festa! Oltre 1000 persone che fanno sì che questa giornata sia non solo una nostra attività, ma un evento per la Comunità di Codroipo.

Tutte attività che riusciamo a mettere in atto merito all'impegno e alla disponibilità di tanti volontari a cui va il mio sincero ringraziamento. Ma non solo, le attività hanno successo soprattutto grazie alla partecipazione di tutti e per questo **invito tutti sabato 17 dicembre a partire dalle ore 17.00** per un brindare insieme al 2016 e augurarci tante belle proposte da condividere in futuro, presentate nel nuovo Programma 2017



*Claudio con tutto il Direttivo*



## Cinema montagna 2017

Prossimamente sui nostri schermi

“NEVER THE SAME” diario di un’avventura in Madagascar

“UN LIBRO PER SALVARE UNA CHIESETTA”

“DOLOMITI” montagne, uomini e storie

## L’anno della svolta



L’intenzione del gruppo dirigente era quella di poter incrementare in maniera sostanziosa il numero dei partecipanti alla “7° Marcia dei due Parchi” del 2016 per far sì che, tale manifestazione, potesse entrare nel novero delle grandi vista la singolarità del percorso in ambienti come il Parco di Villa Manin ed il Parco delle Risorgive Di Codroipo. Il tempo non sembrava un buon alleato in quanto le previsioni non erano poi così favorevoli perciò, ai nastri di partenza di prima ora, l’affluenza dei partecipanti non era quella sognata ma, col passare del tempo, tutti o quasi possono vedersi le previsioni meteo in tempo reale, il numero degli atleti alla partenza è cresciuto in maniera esponenziale arrivando a superare la fatidica quota di mille partecipanti.

La macchina organizzativa, ben guidata dallo stesso Presidente della Sezione, ha risposto in maniera eccellente in quanto ad indicazioni stradali, abbondanti rifornimenti e quant’altro funzionando a meraviglia. I partecipanti ed in special modo coloro per i quali era la prima volta, non finivano di complimentarsi con gli addetti per le bellezze paesaggistiche e la perfetta organizzazione logistica. All’arrivo c’era la possibilità di un ulteriore ristoro dopo le fatiche e in attesa delle premiazioni con seguito di pastasciutta finale. Alla presenza dell’Assessore comunale si sono svolte le premiazioni per i gruppi più numerosi con prodotti enogastronomici della tradizione locale e perciò con la manifesta soddisfazione dei premiati. Alla fine il piatto di pasta ha chiuso questo momento di gioia collettiva.

In contemporanea gli amici “Orsi” stavano curando lo svolgersi della gara di arrampicata “San Simone Climbing Festival” giunto alla quindicesima edizione. I laboriosi conteggi sull’abilità dimostrata dai cinquanta atleti partecipanti hanno fatto sì che la competizione svolta su tracciati, in Boulder o in palestra di arrampicata, arrivasse alle fasi conclusive e alla designazione di coloro i quali avessero ottenuto nelle varie prove, i punteggi più alti. La perfetta sincronia dei giudici ha fatto sì che si potesse giungere a dei verdetti condivisi esprimendo così gli atleti vincitori. Anche in questa occasione, presente l’Assessore comunale, si sono premiati i vincitori e poi il tutto si è concluso con la tradizionale Pasta Party.

Gian

### Sentieri da percorrere insieme

<b>Domenica 22 Gennaio</b>	<b>Casera Nischiuarch</b>
<b>Sabato 11 Febbraio</b>	<b>Rifugio Chianeipade ( Notturna )</b>
<b>Domenica 26 Febbraio</b>	<b>Rifugio Pradut</b>
<b>Domenica 26 Marzo</b>	<b>Rifugio Chiggiato</b> <b>( intersezionale con il CAI di San Vito al Tagliamento )</b>
<b>Dal 13 Gennaio</b>	<b>Corso Sci di Fondo</b>
<b>Dal 01 Marzo</b>	<b>Corso Sicurezza in ambiente innevato</b>

Per informazioni : rivolgersi in segreteria o su [www.caicodroipo.it](http://www.caicodroipo.it)

## Nuovi sentieri

Quest'anno in Friuli sono stati inaugurati due nuovi sentieri. Il primo si trova nel "Parco delle Dolomiti Friulane" e precisamente nella zona di Claut e ci porta a scoprire una grande grotta chiamata "Landre Scur". La grotta "Landre Scur" (tradotto dal dialetto locale "grotta scura, buia") si apre in val di Crode, sul versante settentrionale del massiccio del monte Resettum a 1113 metri. Ciò che più colpisce di questa grotta è l'imponenza della sua apertura: 20 metri di altezza per altrettanti di larghezza; ha una profondità di 40 metri dopodiché prosegue con cunicoli e camini accessibili solo a speleologi. Ha ispirato storie e leggende popolari tra le quali si afferma che vennero nascosti qui i tesori della chiesa ai tempi di Bonaparte. L'accesso alla grotta era raggiungibile solo da conoscitori del luogo con passaggi su terreno impervio e altamente pericoloso. Ora la grotta è raggiungibile attraverso un sentiero realizzato nel corso degli anni 2014-2015. La partenza si trova nel parcheggio della Casera Casavento, (o dal parcheggio di Lesis seguendo la forestale verso casera Pradut e raggiungendo pian de Crode) Il sentiero è ben segnato e il lavoro (data la zona impervia completamente a mano) stupisce per i manufatti che l'hanno reso agibile e completamente sicuro, è caratterizzato da tratti a pista forestale e dalla presenza di un unico bivio che sale dal pian de Crode (e che si può prendere al ritorno) fino a raggiungere la grotta. Quest'ultima appare all'ultimo momento e colpisce per la sua maestosità e grandezza.



Il secondo sentiero ha un nome particolare "Sentiero degli alberi di risonanza". Si trova in val Saisera al cospetto di cime maestose quali il Montasio e lo Jof Fuart. Gli alberi di risonanza sono quegli abeti rossi il cui tronco ha la caratteristica di trasmettere i suoni e viene usato per la costruzione di violini e clavicembali. Il sentiero che nel suo sviluppo più lungo parte da Valbruna ci porta a scoprire questi abeti (in realtà si vede solo uno), e termina fin sotto le pareti del piccolo Nabois. E' un percorso piacevole, molto vario, che incrocia altri sentieri che portano in diversi punti della valle e verso le cime. Il secondo punto di partenza è situato davanti all'agriturismo Prati Oitzinger (posto stupendo circondato da verdissimi prati) e che dimezza la lunghezza. La parte finale con un grande anello ci porta a scoprire il "parco tematico della grande guerra" con i suoi manufatti e le caverne sia naturali che scavate dall'uomo. Per me che sono alla ricerca di nuove escursioni è stata una scoperta piacevole e sperando di avervi interessato vi invito a percorrerli.

*Daniela*

## CONVEGNO PER I VENT'ANNI DELLA LEGGE REGIONALE SU PARCHI E RISERVE

Venerdì 18 novembre a palazzo Belgrado sede della Prov. Di Udine si è svolto questo convegno per fare il punto sulla situazione dei Parchi e delle Aree Protette della Regione. Gli organizzatori: il CAI (Club Alpino Italiano) che storicamente si occupa di alpinismo e della conoscenza e difesa della montagna; l'Associazione Co.Na. (Conservazione della Natura) che sinora ha operato essenzialmente nella riserva naturale "Foce dell'Isonzo" ed ha notevole esperienza di osservazione e monitoraggio della fauna; l'Associazione Ambientalista "Eugenio Rosmann" (già WWF ISONTINO "Eugenio Rosmann") che si occupa prevalentemente di trasformazioni urbanistiche, stili di vita sostenibili, tutela dei sistemi naturali e valorizzazione delle aree protette; il GREF (Gruppo Regionale di Esplorazione Floristica) che si occupa della ricerca botanica in Friuli Venezia Giulia; Legambiente, associazione con sedi in tutta Italia che opera per la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente; la LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli), struttura associativa nazionale che lavora per la conservazione degli uccelli selvatici, dei loro habitat e della biodiversità.

Erano presenti l'Assessore regionale alle infrastrutture e al territorio M.G.Santoro, l'Assessore provinciale Teghil e quello comunale Piza; i Presidenti delle Associazioni e i Direttori dei due Parchi regionali.

La legge regionale 42/1996 "Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali" ha permesso l'istituzione di aree protette in vari punti del territorio del Friuli Venezia Giulia creando una rete di ambiti tutelati fondamentale al fine della realizzazione di "corridoi ecologici" per la fauna e la flora.

Maria Grazia Santoro pone la questione della governance delle aree protette in Regione. E' allo studio la revisione della legge 42 che dovrà caratterizzare la programmazione della gestione di queste Aree. Non ci pare giusto, ha ribadito, che queste problematiche rispecchino decisioni ristrette in ambiti comunali o intercomunali, ma che abbiano almeno respiro regionale. Come proporre in futuro la gestione delle aree? Riunire le competenze o lasciare campo libero a gestioni separate? E' allo studio la stesura del Piano Paesaggistico Regionale il quale senz'altro deve tener conto non solo dei beni storici, artistici e culturali, ma anche delle caratteristiche naturali emergenti del territorio che formano la Rete Ecologica Regionale.

Si auspica che il 2017 veda l'approvazione di questo Piano e anche la revisione della Legge 42 sopra menzionata.

L'Assessore Santoro ha concluso il suo intervento affermando che, nonostante tutte le difficoltà, la gestione e l'efficienza delle nostre aree protette sono una punta d'eccellenza a livello nazionale.

Sono seguiti gli interventi dei rappresentanti delle Associazioni naturalistiche: Graziano Benedetti ha illustrato le iniziative della Co.Na. (Conservazione della Natura) nella Riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo; Roberto Pizzutti del GREF, ha parlato della difesa dei Prati Stabili, ambiti di importanza fondamentale nella protezione della

biodiversità. I prati stabili fanno parte del patrimonio naturale esistente e oggi hanno bisogno di sostegno e protezione affinché anche le generazioni future possano goderne. Matteo Giraldi della LIPU ha parlato della difesa dell'avifauna, dichiarando che la nostra Regione è veramente uno scrigno di biodiversità racchiudendo in pochi chilometri di distanza ambienti molto diversificati che ospitano specie altrettanto diverse. Esiste il pericolo di perdere alcuni habitat con conseguente perdita di specie. Tra le più a rischio ricordiamo l'Allodola, il Calandro e l'Averla piccola. Legambiente ha parlato per mezzo del suo Presidente regionale Cargnelutti e ha esposto una relazione molto corposa ricca di proposte e suggerimenti. In primo luogo favorire la connessione delle "isole" protette e creare un sistema integrato; integrare quest'ultime con i corridoi verdi (Quelli fluviali Tagliamento Stella Isonzo ecc.). Passaggio della gestione della Foresta di Tarvisio dallo Stato alla Regione valorizzandone le caratteristiche; Stimolare i Parchi a creare delle risorse per le popolazioni che ci vivono, creare attività economiche e posti di lavoro. Non sono mancati suggerimenti per le realtà protette esistenti e future della costa, proposte di collaborazione tra realtà economiche e riserve. Un invito ai soggetti preposti per una maggiore vigilanza e controllo del territorio.

L'arch. Paola Barban a nome dell'Associazione Eugenio Rosmann ha illustrato la situazione normativa che riguarda la gestione del territorio regionale, ha elencato le varie leggi che si sono succedute ed evidenziato le lacune intrinseche. Ci sono due correnti contrapposte di pensiero in merito alla visione del paesaggio: da una parte gli urbanisti/architetti che si ispirano prevalentemente ad una impostazione percettiva, formale e vedutistica; dall'altra il filone scientifico-ecologico che fa emergere, nel concetto di paesaggio un'analisi degli elementi intrinseci di naturalità. E' in atto una serie di iniziative per la "riforma" della materia paesaggistica in Friuli Venezia Giulia e ci sembra quindi importante riportare l'attenzione sulle connessioni tra valenze ambientali e paesaggistiche che dovrebbero essere recepite a livello regionale pianificando efficacemente la tutela delle aree con valenze ambientali e naturalistiche che finora si è riusciti a proteggere con gli strumenti che si andrà a rivedere.

Il grande patrimonio regionale che vede censiti 250 habitat, necessita di un grande sforzo per giungere, con il Piano Paesaggistico e con una revisione della L.42 a dare tutela a molti ambiti rimasti esclusi e per dare forma a una rete ecologica del territorio disegnando quei "corridoi" che già nel lontano '78 erano stati immaginati ma non hanno poi trovato attuazione. Antonio Zambon, Presidente del CAI regionale ha ricordato all'Assemblea che il Club Alpino Italiano dichiara nel primo articolo del suo Statuto di avere come scopo l'alpinismo in tutte le sue forme e promuove lo studio, la conoscenza e la tutela delle montagne italiane ed estere. Il CAI è dotato di strutture tecniche a livello centrale, regionale e sezionale e fra queste il Comitato Scientifico e la TAM (Tutela Ambiente Montano) che attraverso i loro Operatori prestano attenzione all'evolversi del "Paesaggio" e ne sorvegliano la tutela. Il Sodalizio ha sottoscritto il trattato internazionale "Convenzione delle Alpi" in accordo con i Club stranieri e i protocolli in essa contenuti ne diventano linee di azione. Sosteniamo una politica a favore di una crescita economica e sociale delle popolazioni che vivono in montagna, purché questa abbia i requisiti della sostenibilità e non ci facciamo illudere dalle grandi proposte speculative in quanto queste creano false speranze, illusioni e creano una ricchezza economica effimera. A suo tempo abbiamo impopolamente espresso dissenso in merito all'ampliamento di impianti sciistici esistenti ed in particolare del progetto Pramollo, dove abbiamo scoperto che la baita Winkel ed i territori in aree di notevole interesse ambientale, alpinistico ed escursionistico, faranno parte di un pacchetto da cedere alla ditta austriaca che gestirà quegli impianti. Il Club, di concerto con le sezioni di montagna formula proposte e cerca di valorizzare il territorio in funzione di una pratica alpinistica, escursionistica, culturale e sociale che abbia anche ricadute economiche nel corso delle quattro stagioni. Abbiamo progetti con le sezioni di Udine, Pontebba, Moggio, Ravascletto, Hermagor e Mounthen, altri che riguardano il territorio del Parco delle Prealpi Giulie, della Val Trenta ed il Parco del Triglav per valorizzare la Via delle Giulie e la Val Raccolana quale valle degli alpinisti in ricordo di Ignazio Piussi e dei suoi compagni d'Alpe. Collaboriamo con i Parchi anche nella manutenzione dei sentieri e siamo soci sostenitori della fondazione Dolomiti Unesco.

Il Dott. Fabio Perco ha sottolineato le caratteristiche e le funzioni dell'Isola della Cona e ha dichiarato che vedrebbe volentieri una nuova area di tutela fra Marano e Grado. Ha definito l'area protetta come: Paesaggio animato; Macchina del tempo; Zoo al contrario. Il ticket versato dai visitatori, ha proseguito, ha dato un gettito annuale 4 volte superiore al reddito agricolo corrispondente, senza inquinare. Alla fine del convegno, il moderatore ha tratto le dovute conclusioni e formulato proposte tecniche cui i politici si spera tengano conto. Il dialogo e la concertazione con i soggetti interessati alla gestione delle aree protette è appena iniziato. Certamente porterà alla nascita di nuovi strumenti legislativi per favorire maggiore tutela e sviluppo di queste aree e delle popolazioni residenti. Noi tutti sempre più coscienti dell'importanza di conservare e tramandare il patrimonio che abbiamo provvisoriamente in consegna.

*Giulio Tam*

<p><b>IL SENTIERO</b> <small>2002</small></p> <p>Periodico di informazione edito dalla Sezione di Codroipo del <b>Club Alpino Italiano</b> Via circonvallazione sud 25, , 33033 Codroipo tel.fax 0432-900355 e-mail: redazione.sentiero@caicodroipo.it</p>	<p><b>Direttore responsabile:</b> Renzo Calligaris <b>Direttore Editoriale:</b> Claudio Valoppi <b>Redattore:</b> Sara Meret <b>Resp. Logistico:</b> Gianluigi Donada</p> <p><u>Reg. Tribunale di Udine n. 17 del 05-08-2002</u></p>	<p><i>Hanno collaborato:</i></p> <p><i>Claudio Valoppi Gianluigi Donada Daniela Tomasini Giulio Tam</i></p>
--	--	---